

STRADALE

La polizia ancora una volta chiamata a ricostruire la dinamica del tragico scontro

L'ULTIMO LUTTO

Un autista di scuolabus con l'hobby della musica Suonava da qualche tempo in un gruppo rock

I PERICOLI

La strada è molto stretta e quotidianamente sopporta sia traffico pesante che leggero

SENZA FINE

Nessuno sa dire, neppure orientativamente, quando la «bretella» verrà ultimata

SANGUE SUL RACCORDO

Cinque km, cinque morti Siena-Bettolle sotto accusa

Tragico bilancio in pochi mesi. E il raddoppio resta un miraggio

di CECILIA MARZOTTI

CINQUE, maladettissimi chilometri: tanti ne mancano alla fine del raddoppio della Siena-Bettolle, ma nessuno sembra rendersi conto del pericolo che corre sulla direttrice Casetta-Ruffolo. Nessuno, nella sostanza, fa niente per accelerare i lavori, il silenzio continua incredibilmente a fare da padrone tra chi dovrebbe preoccuparsene e spingere affinché il raddoppio venga completato. Eppure in quei cinque chilometri si contano cinque differenti tragedie. Cinque vite spezzate nell'ultimo anno e mezzo, cinque famiglie che ieri e oggi piangono un figlio, una madre, un padre, una moglie e un marito e non sanno chi ritenere responsabile di tragedie che pure potevano essere evitate se i lavori avessero rispettato i programmi.

IL RADDOPPIO nel tratto dove nel primo pomeriggio di venerdì ha perso la vita Alessandro Cristiano, 27 anni non ancora compiuti, di Porano (Terni) è praticamente pronto, eccetto il ponte a ridosso del bivio per Taverne e quello che si trova all'uscita «provvisoria» per Preciano. I lavori vanno a rilento.

E' passato tanto di quel tempo da quando quelle due corsie sono state ultimate (gli espropri ai confinanti furono fatti agli inizi degli anni Novanta) che bisognerà rimetterci mano visto che l'asfalto si è letteralmente disintegrato e la vegetazione nata spontaneamente ha preso il sopravvento. L'opera incompiuta, già di per sé uno sperpero di denaro pubblico, diventa mese dopo mese di drammatica attualità per le tante, troppe tragedie che si sono consumate in quel tratto. «Alessandro stava venendo da noi — racconta affranto il titolare dell'Emporio Musicale Senese — per acquistare una batteria. L'aveva vista la scorsa settimana e ci eravamo messi d'accordo per ieri. Lo stavamo aspettando da un momento all'altro. Non è mai arrivato. Povero ragazzo». Il negoziante ha saputo di quanto accaduto sul Raccordo leggendo i giornali. «Sa, conosco tutti gli amici del gruppo dove suonava Alessandro — aggiunge — perché si servono da noi da tempo». Il giovane era praticamente arrivato all'Emporio Musicale Senese. Mancava una manciata di chilometri. E invece, in un attimo, sul quel breve nastro di asfalto dove

la strada dopo quaranta chilometri si restringe si è consumata la tragedia.

LA POLIZIA STRADALE immediatamente intervenuta insieme alle ambulanze del 118 e ai vigili del fuoco nella giornata di ieri ha ultimato i verbali relativi alla dinamica. Verranno depositati domani in Procura. E sempre la polizia stradale ha avuto il difficile compito di avvertire la famiglia di Alessandro di quanto accaduto. Nella giornata di ieri poco dopo mezzogiorno su disposizione del magistrato di turno è stata effettuata la visita esterna. Nel primo pomeriggio è stato concesso il nullaosta e la salma con un carofunebre ha raggiunto Porano dove Alessandro Cristiano era nato e dove abitava con i genitori e una sorella più piccola. Ieri nel punto dove il giovane ha perso la vita non era rimasto quasi più nulla a testimoniare il dramma che ventiquattro ore prima si era consumato. Piccoli pezzi di lamiera che si 'confondevano' con l'immondizia e si nasconde-

vano tra l'erba. Qua e là i segni tratteggiati con il gesso dagli uomini della Stradale per ricostruire l'esatta dinamica di uno scontro costato la vita ad un ventiseienne e dove è rimasto leggermente ferito il camionista C.M., 49 anni, di Montepulciano contro il quale Cristiano è finito. Mentre la il conducente della Volvo A.C., 61 anni, di Montepulciano anche lui coinvolto nell'incidente non ha avuto bisogno delle cure dei medici del pronto soccorso della Scotte. I veicoli sono stati posti tutti sotto sequestro come impone

ne la legge in questi casi.

PER QUANTO tempo ancora la cronaca dovrà raccontare di queste tragedie su quei cinque maladettissimi chilometri della Siena-Bettolle, per i quali nessuno si assume l'onere di alzare la voce e scuotere dal torpore quanti avrebbero già dovuto concludere i lavori? Non non sta a noi giudicare, ma certo nessuno può pretendere che dobbiamo dimenticare Sante Malavolta, Eugenia Francia, Carla Giordano, Angela Elena Petrescu e ora Alessandro Cristiano.

L'ACCUSA
I programmi
per il completamento
dell'opera non sono
stati rispettati